

ROANA. Summit in prefettura per i casi di Asiago, Altavilla e Valdagno

Esche avvelenate per sterminare i lupi

Il sindaco: «Non bisogna lasciare liberi gli animali»

Nuovi bocconi avvelenati contro i lupi sull'Altopiano. Dopo i tentativi di avvelenare i predatori avvenuti in località Val Chiama, al confine tra i territori di Valstagna e Asiago, e in contrada Büscar, sempre nel capoluogo altopianese, un altro tentativo di avvelenamento è stato scoperto a Cesuna di Roana.

Lunedì scorso gli agenti della polizia provinciale, durante un'operazione di perlustrazione e monitoraggio del branco altopianese, hanno ritrovato esche e bocconi avvelenati sparsi in varie zone della frazione, tra cui via Brunialti, nel prato adiacente all'ex colonia, oggi casa alloggio della "Fondazione Vicenza una città solidale", vicina alle scuole medie, in via Vecchie Fontane, località della Mita, alla pozza della Cugola e vicino alla strada del cimitero. In pratica tutta la zona attorno al corpo centrale dell'abitato.

Immediatamente il sindaco Valentino Frigo ha emesso un'ordinanza, prevedendo la sistemazione di cartelli indicanti la possibile presenza di esche avvelenate in tutte le zone interessate e il divieto di lasciare cani ed altri animali domestici liberi senza guinzaglio.



I bocconi avvelenati sono stati rinvenuti anche sul prato Brunialti



Il viceprefetto Lucio Parente

«Le cattive condizioni meteorologiche non hanno permesso l'immediata bonifica dell'area con i cani molecolari, addestrati proprio per la ricerca di esche avvelenate – spiega Frigo –. Non bastasse, riteniamo possibile la presenza in altre località del territorio di diversi bocconi avvelenati, che rappresentano, oltre che un fenomeno di allarme sociale, soprattutto un rischio per la pubblica incolumità e per gli animali d'affezione. In particolar modo in questo periodo, durante il quale si tende ad uscire per le prime passeggiate».

«Per questo motivo e fino al cessato pericolo – prosegue il sindaco – i cani dovranno essere tenuti al guinzaglio e sotto il controllo dei loro proprietari, così come altri animali domestici non devono essere lasciati liberi. Ci tengo a ricordare anche come la trasmissione di eventuali sostanze velenose tra animale e proprietario può mettere a rischio la salute della persona e dei suoi famigliari».

Chi contravverrà all'ordinanza sarà punito con sanzioni che vanno dai 25 euro ai 500 euro.

Mercoledì, intanto, si è tenuta in prefettura a Vicenza una riunione del Tavolo di coordinamento istituito a seguito delle recenti segnalazioni sul rinvenimento di esche avvelenate e su casi di avvelenamento di animali ad Asiago, Altavilla e Valdagno, alla presenza del viceprefetto vicario Lucio Parente, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, dei servizi veterinari delle Ulss, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Legnaro e dell'Ordine dei medici veterinari. L'incontro ha permesso di fare il punto della situazione e degli interventi messi in atto in ambito preventivo e repressivo. Anche alla luce delle conferme giunte dalle analisi sul rischio rappresentato dai bocconi per gli animali e per le persone, in particolare i bambini, è stato concordato di intensificare i servizi di controllo da parte delle forze di polizia. Parallelamente a ciò sarà diffuso un vademecum dai servizi veterinari con consigli e suggerimenti. ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

